

Indagine sulla qualitÃ della vita, Bolzano prima in classifica e Taranto ultima

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Bolzano, Milano e Bologna conquistano il podio della 28esima edizione dellâ??Indagine sulla qualitÃ della vita 2026 nelle province italiane, realizzata da ItaliaOggi e Ital Communications, in collaborazione con lâ??UniversitÃ Sapienza di Roma. Rispetto alla classifica dello scorso anno si registra un cambio al vertice, con Bolzano che si distingue per le performance in ambito economico, ambientale e turistico e sale al primo posto, scalzando Milano che scende al secondo, mentre Bologna si conferma stabile sul terzo gradino. La coda della classifica Ã¨ invece occupata dal Meridione, con lâ??ultimo posto che spetta a Taranto (107esima), in discesa di 6 posizioni, preceduta da Crotone (106) e Foggia (105). Caltanissetta lascia lâ??ultimo posto in classifica, risalendo di tre posizioni fino alla 104. Tra i movimenti piÃ¹ significativi, il record assoluto di crescita spetta a Belluno (31) protagonista di un balzo in avanti di 29 posizioni rispetto al 2025. Le altre province in forte ascesa che sono riuscite a guadagnare almeno dieci posizioni sono Pordenone, Venezia, Ancona, Arezzo, Pistoia e Vibo Valentia, a cui si aggiunge lâ??ottimo trend di Rimini (6), che scala 6 posizioni. Al contrario, mostrano una evidente flessione Monza e della Brianza (9), Ascoli Piceno, che scende fino al ventunesimo posto, Lucca (-18 posizioni), Cremona (-16), Piacenza e Sassari (-12) e Udine (-10), con Sassari che scende nel gruppo delle cittÃ con qualitÃ della vita insufficiente.

Lâ??indagine si articola in nove dimensioni dâ??analisi: affari e lavoro, ambiente, istruzione e formazione, popolazione, reati e sicurezza, reddito e ricchezza, sicurezza sociale, sistema salute e, infine, turismo, intrattenimento e cultura, che hanno permesso di indagare in maniera approfondita i diversi aspetti relativi alla qualitÃ della vita a livello locale. Le 107 province italiane sono state classificate in 5 cluster: Mediterraneo (28), Francigena (18), Padania (20), Adriatico (32), Metropoli (9). Ã? stato cosÃ¬ possibile avere un quadro piÃ¹ specifico delle realtÃ territoriali. La qualitÃ della vita nel 2026 Ã¨ risultata buona o accettabile in 60 province su 107. Si tratta di un valore identico a quello registrato lo scorso anno, che evidenzia una sostanziale stabilitÃ a livello nazionale nel numero di realtÃ che riescono a mantenere uno standard di vivibilitÃ medio-alto.

La ricerca evidenzia anche per il 2026 una netta spaccatura geografica nel Paese, tra il Centro-Nord e lâ??Italia meridionale e insulare, tanto che la prima provincia del Sud a comparire in graduatoria Ã¨ Isernia (67Â° posto), mentre lâ??ultima del Nord Ã¨ Alessandria (72Â°). Lo studio, inoltre, conferma la presenza di significative aree di disagio sociale e personale, prevalentemente dislocate nel

Mezzogiorno. Il Nord-Est si attesta come lâ??area trainante del Paese, con tutte le sue 22 province che si posizionano nei primi due gruppi di testa (qualitÃ della vita buona e accettabile). Il Nord-Ovest segue a breve distanza con 19 province su 25 inserite nelle fasce alte, mentre lâ??Italia centrale dimostra una solida stabilitÃ posizionando 18 province su 22 nei gruppi 1 e 2. Un risultato trainato dallâ??eccellenza di Firenze (7Â°) e dalla tenuta di Roma (30Âª posizione). A figurare nei due gruppi di coda risultano in prevalenza province dellâ??Italia meridionale e insulare, 37 come lo scorso anno. Lâ??Aquila, che scende dal 56Â° al 61Â° posto, apre il gruppo 3 legato a una qualitÃ della vita scarsa. Nel gruppo 4 (qualitÃ insufficiente), le 21 province che occupano il fondo della classifica generale, fino a Taranto che chiude la classifica, appartengono tutte allâ??Italia meridionale e insulare.

Nella dimensione Affari e lavoro, che comprende indicatori relativi al mercato del lavoro, al tessuto imprenditoriale, allâ??importo medio dei protesti per abitante e alla diffusione di startup e PMI innovative, Bolzano si conferma al primo posto. Seguono Trento, Bologna, Padova e Cuneo. Tra le province ai vertici della classifica prevalgono quelle del Nord-Est e del Nord-Ovest, con una presenza significativa anche dellâ??Italia centrale, in particolare Toscana e Umbria. In fondo alla graduatoria si trovano esclusivamente province del Mezzogiorno: tra queste Salerno, Caserta, Napoli, diverse province pugliesi, tutte quelle calabresi e numerose siciliane. Chiude la classifica Agrigento, che perde due posizioni rispetto allo scorso anno. La dimensione dellâ??Ambiente Ã¨ articolata in due sottodimensioni: quella negativamente associata alla qualitÃ della vita comprende indicatori di impatto ambientale, mentre nella sottodimensione positiva figurano anche variabili il cui andamento puÃ² essere messo in relazione con le azioni degli amministratori locali. Bolzano apre la classifica della qualitÃ ambientale, seguita da Bologna, Bergamo e Reggio Emilia. Nelle posizioni di vertice prevalgono nettamente le province del Nord-Est e del Nord-Ovest, con Macerata unica rappresentante del Centro Italia. In coda si concentrano soprattutto le province del Mezzogiorno, insieme ad alcune realtÃ del Nord-Ovest e del Lazio. Chiude la classifica Catania, ultima tra le province italiane per qualitÃ ambientale.

default watermark

Nel 2026 le province in cui la sicurezza Ã¨ risultata buona o accettabile ammontano a 62, dato in linea con quello delle ultime otto edizioni dellâ??indagine, un risultato quindi stabile nel tempo e molto positivo. Potenza conquista il primo posto, migliorando il terzo ottenuto lo scorso anno, seguita da Enna, Cuneo, Treviso e Ascoli Piceno. Nelle posizioni di vertice si distinguono soprattutto le province del Mezzogiorno, con una significativa presenza anche del Centro-Nord. In fondo alla classifica figurano 18 province, tra cui Milano, Torino, Venezia, Bologna, Firenze e Roma. Chiude la graduatoria Trieste, che perde due posizioni rispetto alla precedente edizione. Dallo scorso anno la dimensione della Sicurezza sociale ha subito alcune significative variazioni al disegno complessivo, con la sostituzione di 5 dei 12 indicatori in cui si articola. Tra le novitÃ metodologiche, lâ??introduzione dellâ??indicatore NEET, che misura i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, e la rimozione dellâ??indicatore relativo alle dimissioni dei pazienti in trattamento sanitario obbligatorio (Tso), insieme ad altri indicatori legati alla fase pandemica. Lâ??analisi dei risultati registra la prima posizione della provincia di Benevento (era al 50Â° posto nel 2025), seguita da Vibo Valentia (che sale dal 94Â° posto), Prato (che conferma la terza posizione), Ragusa e Pistoia. Le posizioni di coda sono occupate prevalentemente da province del Mezzogiorno e delle isole. Chiude la graduatoria il Sud Sardegna, ultimo anche nella precedente edizione.

La dimensione Istruzione e formazione valuta la dotazione di capitale umano attraverso sei indicatori, tratti dal Best (Benessere equo e sostenibile nei territori) curato dallâ??Istat, che misurano la partecipazione scolastica, i livelli di istruzione, la formazione permanente e le competenze numeriche e alfabetiche degli studenti. Apre la classifica Bologna, confermando il piazzamento delle passate tre edizioni dellâ??indagine. A seguire Milano, due province del Nord-Est, Udine e Trieste, e Ascoli Piceno in rappresentanza dellâ??Italia centrale. Nelle posizioni di vertice prevalgono le province del Nord, con una significativa presenza anche del Centro Italia. In coda alla graduatoria si trovano in gran parte province dellâ??Italia meridionale e insulare, tra cui Caserta, Napoli, diverse province pugliesi, tutte quelle calabresi e siciliane. Tra le province del Centro, lâ??unica presente nel gruppo di coda Ã¨ Latina.

Per il dodicesimo anno consecutivo Bolzano mantiene la leadership della classifica, davanti a Trento, Prato, Milano e Treviso. Il gruppo delle province ai vertici Ã¨ composto prevalentemente da realtÃ del Nord, soprattutto lombarde ed emiliano-romagnole, mentre il Mezzogiorno Ã¨ rappresentato dalla sola Ragusa. Nelle ultime 26 posizioni emerge una presenza significativa di province meridionali e insulari, affiancate da realtÃ del Nord-Ovest e del Centro. Allâ??ultimo posto si conferma Oristano, come giÃ nella precedente edizione. Dallo scorso anno, al Sistema salute Ã¨ stata aggiunta una nuova sottodimensione relativa allâ??attivitÃ ospedaliera, che considera il tasso di ospedalizzazione, lâ??indice ponderato di case mix (ovvero lâ??indice di complessitÃ dei ricoveri, ponderato sul totale delle dimissioni provinciali), il tasso di utilizzo dei posti letto e la quota di posti letto in specialitÃ ad elevata assistenza. Lâ??obiettivo Ã¨ valutare anche lâ??impatto della mobilitÃ ospedaliera extraregionale e, indirettamente, lâ??attrattivitÃ delle strutture sanitarie provinciali. Ancona si conferma al primo posto, come nella precedente edizione, seguita da Siena, Catanzaro, Pisa e Verona. Nelle posizioni di vertice si registra una presenza diffusa di province del Centro e del Mezzogiorno, accanto ad alcune province del Nord. La distribuzione dei servizi sanitari resta tuttavia eterogenea, con una maggiore concentrazione nelle cittÃ metropolitane e nei poli di eccellenza della ricerca medica. In coda alla graduatoria prevalgono le province meridionali e insulari. Chiude la classifica, come nel 2025, il Sud Sardegna.

default watermark

La dimensione del turismo, intrattenimento e cultura Ã¨ strutturata in 3 sottodimensioni, a loro volta articolate in 3 indicatori, per un complesso di 9 indicatori. Il turismo considera la permanenza e la pressione turistica e lâ??utilizzo delle strutture ricettive; lâ??intrattenimento valuta lâ??offerta di spettacoli, il numero di spettatori e la spesa media annua pro capite; il paesaggio e il patrimonio culturale rilevano la presenza di aree naturali protette, agriturismi e strutture espositive. A guidare la classifica Ã¨ Bolzano, seguita da Trieste, Rimini, Verona e Roma. Il gruppo delle province ai vertici Ã¨ caratterizzato dalla netta prevalenza del Nord-Est, con una buona rappresentanza anche della Toscana e del Lazio. Il Mezzogiorno compare con la sola Napoli. Nelle 30 posizioni di coda si concentrano soprattutto province del Sud e delle isole, ma anche numerose realtÃ del Piemonte e della Lombardia. Chiude la graduatoria Enna.

La dimensione, rivista nella sua struttura, considera indicatori relativi ai redditi, ai trattamenti pensionistici, ai valori immobiliari e al costo della vita. Tra le modifiche piÃ¹ recenti, i valori immobiliari, riferiti allâ??intero territorio provinciale, hanno sostituito la ricchezza patrimoniale pro capite come indicatore positivo, mentre tra gli indicatori negativi Ã¨ stato introdotto il costo al metro quadrato per lâ??affitto di un immobile residenziale. Bolzano si colloca al vertice della graduatoria. A seguire, nel gruppo di testa troviamo Milano, Bologna, Monza e della Brianza e Ravenna. Le 27 province ai primi posti (erano 31 lo scorso anno) appartengono quasi esclusivamente al Nord, con una presenza

importante di realtÃ lombarde ed emiliano-romagnole e alcune province toscane. La situazione si ribalta nelle posizioni di coda, occupate da province del Mezzogiorno e delle isole, tra cui quelle calabresi e siciliane. Chiude la classifica Crotone, ultima per il settimo anno consecutivo.

Marino Longoni, Condirettore di ItaliaOggi, ha osservato: â??La ventottesima edizione dellâ??indagine sulla qualitÃ della vita di ItaliaOggi e Ital Communications conferma il persistente divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Bolzano, Milano e Bologna si distinguono per la capacitÃ di offrire servizi, infrastrutture e opportunitÃ , mentre molte realtÃ meridionali continuano a registrare condizioni di disagio economico e sociale. Significativo il distacco territoriale, con Isernia, prima provincia del Sud, che si piazza 67Âª, mentre Alessandria, ultima del Nord, alla 72Âª posizione. Non mancano, perÃ², i segnali positivi. Belluno guadagna 29 posizioni, seguita da Pordenone, Venezia, Ancona, Arezzo, Pistoia e Vibo Valentia. La sfida resta quella di ridurre le disuguaglianze e garantire maggiori opportunitÃ e benessere a tutti i territoriâ?•.

Attilio Lombardi, Founder di Ital Communications, ha affermato: â??Conoscere i territori e individuarne le prioritÃ di intervento Ã¨ lâ??obiettivo dellâ??indagine 2026 sulla qualitÃ della vita, realizzata da Ital Communications insieme a ItaliaOggi e in collaborazione con lâ??UniversitÃ Sapienza di Roma. Attraverso lâ??analisi di 107 province italiane e di nove dimensioni di valutazione, lo studio offre un patrimonio di informazioni prezioso sia per i cittadini, che riescono cosÃ¬ a conoscere meglio la realtÃ in cui vivono, sia per le istituzioni, che possono orientare le proprie scelte e programmare politiche piÃ¹ efficaci. In questo percorso, la comunicazione svolge un ruolo decisivo, perchÃ© aiuta a trasformare i dati in conoscenza accessibile e a stimolare la consapevolezza dei cittadini. Lâ??indagine Ã¨ uno strumento utile per promuovere un confronto trasparente tra comunitÃ e amministratori. Un dialogo indispensabile per affrontare le criticitÃ e valorizzare le potenzialitÃ di ciascun territorioâ?•.

default watermark

Alessandro Polli, Dipartimento di Scienze sociali e economiche UniversitÃ Sapienza di Roma, ha dichiarato: â??I risultati dellâ??indagine confermano la presenza nel nostro Paese di estese aree di vulnerabilitÃ , che si concentrano in prevalenza nellâ??Italia meridionale e insulare. Câ??Ã¨ bisogno di un piano di interventi ad ampio spettro, con obiettivi da realizzarsi nel medio e lungo periodo, finalizzati a colmare il divario che separa il Mezzogiorno dal resto del territorio nazionaleâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 15, 2026
Autore
redazione